

# Ricorsi solo sullo 0,7% delle multe

Sul 2015 già incassati 5,6 milioni, ma le minoranze attaccano: «Ne erano previsti di più, così c'è un buco di bilancio»

Fare meno multe del previsto è un bene o un male? Dipende. Può essere un bene se si temeva che i vigili si piazzassero a ogni angolo con il taccuino spianato e che il Comune utilizzasse le contravvenzioni per riempire le sue asfittiche casse. Ma può essere una cosa negativa se si era calcolata una certa cifra per far quadrare il bilancio e ne è invece arrivata un'altra.

C'è tutto questo e altro ancora nel battibecco nato ieri tra maggioranza e minoranza attorno ai dati delle contravvenzioni del 2015. Ha cominciato il consigliere forzista Stefano Benigni, che ricordando le «polemiche relative alla grande quantità di contravvenzioni comminate dalla polizia locale» per «l'evidente volontà di quest'amministrazione di far rispettare in ogni modo il codice della strada e di punire qualunque trasgressore», ha chiesto il rendiconto. Che è arrivato dal vicesindaco e assessore al Bilancio Sergio Gandi.

Lo scorso anno sono state staccate 139.893 multe, di cui 40.164 rilevate elettronicamente e con circa 80 mila relative al divieto di sosta, l'infrazione più diffusa. L'anno prima le contravvenzioni erano state 143.507, di cui 49.065 rilevate dagli strumenti. I ricorsi presentati da chi si ritiene san-



**Sosta vietata** I parcheggi irregolari hanno particolarmente impegnato i vigili

zionato ingiustamente sono stati 1.062, di cui 136 al giudice di pace, 848 alla prefettura e 78 dal sindaco. Sono stati quindi circa uno su 140, pari allo 0,7% del totale. «I dati confermano che la tanto paventata esplosione del numero delle multe rispetto all'anno precedente non c'è stata — commenta Gandi —. Nonostante le reite-

rate polemiche sui controlli giudicati da alcuni "inopportuni" o eccessivamente severi, si conferma che la polizia locale agisce, quanto alle contravvenzioni, limitandosi ad applicare il codice della strada, a pianificare i controlli in ogni area e quartiere, e a dare seguito a segnalazioni dei cittadini, senza attenersi a direttive specifiche che la "politica" abbia (inopportunamente) ad attribuirle». Gandi ricorda poi a chi chiedeva ai vigili di non esagerare, che «invitare un pubblico ufficiale a non adottare un provvedimento dovuto ex lege costituisce un fatto penalmente rilevante».

Ma la polemica scoppia sui risultati economici. Perché

Gandi specifica che le multe hanno accertato violazioni per 9,2 milioni, ma hanno consentito di incassare 5.632.627 euro. «Il dato — commenta — è in linea con i 5,4 milioni che erano stati previsti».

Ma non è così, secondo Benigni, Alberto Ribolla (Lega) e Andrea Tremaglia (Fdi): «La realtà non è come viene descritta dall'assessore. Nel bilancio 2015 c'era la previsione di incassare dalle multe 6.992.494,47 euro con la chiara finalità di far quadrare il bilancio, e non 5,4 milioni. In realtà, c'è stato un vero e proprio buco di bilancio, coperto solo in assestamento con la previsione di distribuzione di utili e riserve straordinarie da Atb e con l'aggiustamento del fondo crediti di dubbia esigibilità. Se l'ammontare finale di multe riscosse è inferiore di ben 1,5 milioni forse è anche grazie all'intervento e alle perplessità sollevate dai consiglieri di centrodestra, come sugli autovelox tarati sui 50 all'ora in via Autostrada e in via Briantea». Controreplica di Gandi: «La norme impongono di calcolare a bilancio non le multe incassate ma quelle accertate. Calcolando il totale meno il fondo crediti abbiamo cifre in linea con le previsioni».

**Fabio Paravisi**



Non c'è stata alcuna esplosione di multe. Si è parlato di eccessiva severità, ma i vigili applicano il codice, senza direttive politiche

**Sergio Gandi**

Vicesindaco



Il buco è stato coperto solo con la previsione di utili e riserve straordinarie da Atb e un fondo crediti di dubbia esigibilità

**Stefano Benigni**

Forza Italia

## 40.164

**sanzioni**

rilevate elettronicamente durante tutto il 2015. Sono state invece 99.729 le multe «manuali»

## 80.000

**contravvenzioni**

hanno riguardano il divieto di sosta, che è stata in assoluto l'infrazione più rilevata dalla polizia locale lo scorso anno

## 1.062

**automobilisti**

hanno presentato ricorso ritenendosi multati ingiustamente, e si sono rivolti al sindaco, alla prefettura o al giudice di pace

